

Vertenza Atp, fumata nera Bus fermi il 1° dicembre

Confermato lo sciopero di 8 ore. Altra riunione a Carasco

EDOARDO MEOLI

GIORNATE campali quelle in arrivo per i pendolari del levante. Domani sera dalle 21 e poi fino alle 18 di venerdì sciopera il personale viaggiante di Trenitalia con possibili cancellazioni proprio dei treni regionali, mentre martedì 1 dicembre il mese dell'Avvento si aprirà con uno sciopero di 8 ore dei dipendenti Atp, che ieri hanno confermato l'astensione dal lavoro dopo l'ennesima fumata nera da parte della politica rispetto ai problemi finanziari dell'azienda di trasporti.

«Il peggio rischia di arrivare con l'avvicinarsi della fine dell'anno - dice Andrea Gamba, responsabile Cgil per i trasporti - mancano all'appello un milione e 400 mila euro, ma soprattutto non sono rosee le prospettive. Non dimentichiamo che Atp arriva da due anni difficili, risolti con un concordato fallimentare molto dure per i lavoratori. Oggi è come se fossimo tornati indietro al 2013». Il timore dei lavoratori è che avendo raschiato il fondo del barile rispetto ai soldi in cassa e risparmiato su tutto quello che era possibile,



Maurizio Beltrami

l'azienda possa decidere ancora una volta di far quadrare i conti tagliandogli stipendi e i servizi ai cittadini: «Più che un timore è una probabilità molto elevata - dice Gamba - anche perché la politica, che dovrebbe intervenire, resta in disparte». E quasi a confermare le parole dei sindacalisti, domani ci sarà un incontro tra azienda e rappresentanti dei lavoratori a Carasco, cui non parteciperanno né la Città Metropolitana con il sindaco Marco Doria né la Regione con l'assessore Gianni

Berrino. Ci sarà solo Maurizio Beltrami, presidente di Atp, che spera in un "miracolo" prenatalizio: «Il problema immediato è legato al milione e 400 mila euro - dice il presidente Atp - La mia speranza è che la Città Metropolitana o la Regione riescano a trovare i soldi». Anche Beltrami, insomma, conferma indirettamente che la soluzione che può salvare Atp, il salario di dipendenti e il servizio per i passeggeri, è solamente politica.

Tornando allo sciopero di martedì 1 dicembre, è stato proclamato da tutte le sigle sindacali (Usb, Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl, Ugl Trasporti): si effettuerà, come comunicato dalle segreterie delle organizzazioni sindacali, dalle 9 alle 17. Il servizio completo sarà pertanto garantito sino alle ore 9 e dalle ore 17 in poi. Sul fronte ferroviario, dalle 21 di domani alle 18 di dopodomani incrocerà le braccia il personale del gruppo FS Italiane. Il timore degli utenti, espresso dal Comiato Pendolari Ligure è che «I sindacati faranno circolare tutte le Freccie (treni a mercato) mentre bloccheranno i treni sussidiari (regionali e parte di lintercity)».